



*Regione Sicilia*



*1° Istituto Comprensivo  
Melilli (SR)*

*Anno scolastico 2007/2008*

## *Il Museo:*

*Centro di Educazione Ambientale "Ecomuseo dei Monti Climiti"  
proiezione filmati: Complesso Speleologico Villasmundo-Alfio e Grotta Palombara.  
I referti archeologici e la loro storia.*

### *Progetto "Identità e Territorio"*

*finanziato con fondi del Dipartimento Regionale  
Beni Culturali, Ambientali ed Educazione Permanente  
Servizio Promozione e Valorizzazione*

*La cittadina di Melilli si colloca sul settore orientale dei monti Iblei e più precisamente in quella zona dove prendono la denominazione di monti Climiti, per la peculiarità morfologica di mostrare lungo i pendii numerosi “gradoni” (dal lat. climax <<gradazione>>). I “gradoni” sono i segni delle vecchie linee di costa dove il mare ha eroso la roccia lasciando anche numerosi segni come grotte di abrasione e fossili. Il graduale ritiro delle acque e i movimenti tettonici hanno favorito nel corso di milioni di anni la formazione caratteristica attuale.*

*I Climiti si affacciano sul mar Ionio e sono delimitati a sud dal declivio che scompare verso il fiume Anapo, in prossimità di Città Giardino (frazione di Melilli), e a nord dal fiume Marcellino, che segna anche il confine con il Comune di Augusta.*

*Quello di Melilli è un territorio che, dal punto di vista naturalistico, offre diversi scenari suggestivi. In esso, sono dislocate oltre 50 cavità carsiche, due delle quali sono, oggi, riserve naturali integrali della Regione Siciliana e gestite dal Centro Universitario per la Tutela e la Gestione degli Ambienti Naturali e degli Agroecosistemi (CUTGANNA), centro interfacoltà dell’Università di Catania.*

*Di rilevante interesse il paesaggio dei Monti Climiti, le cave che in essi si aprono delineando delle caratteristiche uniche di un territorio che nel tempo ha saputo sfruttare le risorse che la queste terre hanno offerto.*

*Il progetto realizzato ha interessato proprio le risorse naturali più importanti che l’uomo ha sfruttato nel tempo. In particolare la Pietra bianca di Melilli e le concrezioni carsiche*

*estratte dalle grotte hanno permesso la costruzione di numerosi palazzi, chiese e per centinaia di anni hanno reso florida l'economia del paese. I ragazzi hanno potuto osservare all'interno del Museo le peculiarità del territorio dei Climiti, ma successivamente hanno potuto riscontrare sul territorio ciò che è stato realizzato con le risorse che esso offre. La visita alla grotta di Mastro Pietro è stata certamente esaltante per i ragazzi che hanno per la prima volta potuto vedere da vicino "in diretta" la formazione delle stalattiti e delle stalagmiti. Anche l'aspetto speleologico ha interessato i ragazzi in modo entusiasmante. Il percorso all'interno della cittadina di Melilli ha permesso l'osservazione di numerosi esempi di utilizzo della pietra bianca nei fregi decorativi dei palazzi nobiliari, sia del tardo barocco che del liberty siciliano. Certamente l'interesse maggiore è stato rivolto alla correlazione tra la grotta di Mastro Pietro e l'altare del Divinissimo della Chiesa Madre.*

*Gli approfondimenti in aula e la verifica finale ha coinvolto i ragazzi tanto che abbiamo avuto la possibilità di far realizzare loro degli elaborati grafici dei quali una copia è conservata al Museo.*

### ***Il Museo***

*Il Centro di Educazione Ambientale: " EcoMuseo dei Monti Climiti" è una struttura per la divulgazione, la promozione e la conoscenza del patrimonio naturalistico e ambientale del territorio siciliano, con particolare attenzione agli ambienti naturali e culturali-antropici del territorio di*

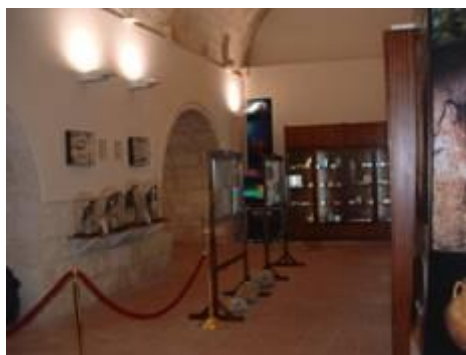


*Melilli. All'interno si trovano diverse sezioni ognuna delle quali costituisce un determinato aspetto connesso al territorio.*

*Nasce da un accordo di programma, sottoscritto il 1° febbraio 2000, tra il CUTGANA dell'Università di Catania e il Comune di Melilli. La struttura, ospitata al piano terra del Palazzo Municipale, ricopre una superficie di 800 mq. Si tratta di una struttura che raccoglie informazioni e materiali che riguardano il territorio di Melilli, le Riserve Naturali Integrali del Siracusano istituite nel 1998 dalla Regione Siciliana e affidate in gestione al CUTGANA (Complesso Speleologico Villasmundo-Alfio, Grotta Palombara e Grotta Monello) e l'area iblea. Il Museo è aperto agli alunni delle scuole di ogni ordine e grado, agli studenti universitari, ai docenti e a chiunque voglia conoscere o approfondire le conoscenze sulle risorse naturalistiche che offre il territorio ibleo. Nel Museo sono esposte e indicate graficamente le rocce degli Iblei e la loro evoluzione. Un centinaio di campioni di fossili sono esposti a testimoniare il rapporto che questi territori hanno avuto con il mare. Il diorama degli ambienti mediterranei, in via di realizzazione, si compone di diverse parti che interessano gli aspetti geologico, floristico e faunistico del territorio Ibleo, del quale Melilli è parte integrante e la geologia del suo territorio può considerarsi rappresentativa di ciò che è la litologia del settore nord-orientale degli Iblei.*



*Il Museo, che costituisce il punto di riferimento per le visite guidate nelle Riserve e per tutti i luoghi di interesse naturalistico del territorio melilllese, sarà dotato di una sala di proiezione multimediale, una biblioteca scientifica, totem informativi e un centro informazione e documentazione. Nel Museo, inoltre, vi è una parte dedicata al mare con centinaia di campioni di conchiglie, alghe, e numerosi altri organismi marini, con le schede di rilievo, acquari marini mediterranei e numerosi poster esplicativi dei vari ambienti mediterranei. La sezione Botanica raccoglie gli erbari con centinaia di specie presenti nelle Riserve, i funghi, i licheni, i muschi, mentre sono presenti numerose piante vive caratteristiche della macchia mediterranea. Sono, infine, esposte splendide collezioni di varie specie d'insetti, di farfalle in particolare. Il programma annuale delle attività prevede manifestazioni monotematiche per periodi limitati con la organizzazione di seminari scientifici sui vari temi alla presenza di esperti di fama internazionale.*



## *PALAEONTOLOGIA*

*La sezione dedicata ai fossili ci permette di ricostruire le vicende paleontologiche che nel corso di milioni d'anni hanno interessato il territorio Ibleo, del quale Melilli è parte*

*integrante. La sezione accoglie fossili autoctoni con impronte d'organismi animali marini quali coralli coloniali, echinoidei e grandi molluschi bivalvi tra cui diversi Pectinidi.*

## *GEOLOGIA*

*Le rocce che si possono osservare in questa sezione sono in buona parte sedimentarie, metamorfiche e ignee. Tra esse prevalgono le sedimentarie, in particolare, i calcari che testimoniano come la geomorfologia del territorio sia costituita da estesi tavolati incisi da numerose valli fluviali dette localmente cave. Numerosi i minerali provenienti da varie parti del mondo.*



## *FLORA*

*Le specie che costituiscono la sezione floristica appartengono agli ambienti mediterranei: dalle foreste di Leccio agli aspetti prevalentemente di macchia. Sono molte le specie attraverso le quali poter rappresentare la nostra macchia mediterranea quali il lentisco, il mirto, il corbezzolo, la filiera, l'euforbia arborea, l'oleandro, il carrubo, ecc.*

## FAUNA

*Per quanto riguarda l'aspetto faunistico, il museo accoglie presso di se diverse varietà di organismi tra i quali diversi coralli, briozoi, echinoidei, artropodi, ecc.. Tra i vertebrati è possibile ammirare un'esposizione di rettili tra cui gongili e ramarri, alla quale si aggiunge quella degli uccelli tra i quali l'Airone cenerino, il Falco pellegrino e il Gabbiano reale.*



## MARE

*La sezione "Mare" si presenta molto diversificata nella sua moltitudine di sottosezioni che racchiude al suo interno. Sono presenti all'incirca 200 specie diverse di molluschi tra bivalvi e gasteropodi di ambiente mediterraneo. A ciò si aggiungono le diverse specie di alghe, tra le quali Caulerpa prolifera e Caulerpa racemosa, le fanerogame marine quali la Posedonia oceanica e l'Halophila stipulacela, ed infine una bellissima collezione di Squali dei nostri mari e due acquari che ricostruiscono, uno l'ambiente dei fondali sabbiosi, l'altro il fondale roccioso del circalitorale.*

## GALLERIA

*Parte del Museo dedicata alla mostra fotografica e documentale dei percorsi naturalistici del territorio, alla quale si aggiunge una rassegna fotografica di scorci etno-antropologici locali. Durante l'anno la galleria è sede di mostre temporanee monotematiche in funzione della programmazione delle attività.*



## SALA DI PROIEZIONE

*La sala proiezione può essere fruita per la visione di filmati di ambienti naturali, con particolare attenzione alle riserve naturali del territorio, patrimonio d'inestimabile valore e risorsa per la comunità.*

## SALA STUDIO-LABORATORIO

*Gli studenti, gli appassionati, i ricercatori e i tesisti possono fruire una saletta destinata agli approfondimenti. E' possibile così osservare da vicino il materiale richiesto e di avere un supporto didattico-scientifico ai propri studi.*



## *GROTTA DI MASTRO PIETRO*

*In prossimità dell'ingresso della cittadina di Melilli, sui monti Climiti, si apre la Grotta di Mastro Pietro, una cavità naturale di notevole interesse naturalistico e culturale.*

*La grotta è una delle oltre cinquanta cavità carsiche presenti nel territorio melilllese e, a differenza delle altre, è facilmente accessibile e percorribile. La parete rocciosa nella quale si apre è sormontata da aspetti di vegetazione mediterranea di notevole interesse paesaggistico che costituiscono un vero "giardino botanico delle rupicole".*



*Secondo l'immaginario collettivo popolare la grotta si snoderebbe nel sottosuolo in una serie di labirintiche sale e cunicoli. In realtà essa ha uno sviluppo orizzontale complessivo di soli 192 m.*

*Numerose sono le leggende su questa grotta; tra queste quella di un insegnante e della sua scolaresca scomparsi dentro i cunicoli e mai più ritrovati. In realtà si tratta solo di diversivi utili a ostacolarne l'ingresso, considerato che è di facile accesso e posta in prossimità del centro abitato.*

*La grotta è anche un importante punto di riferimento per la didattica in quanto permette di assistere al fenomeno carsico “in diretta”. Infatti è possibile osservare la formazione delle gocce che scendono dalle cannule della volta e arrivano sulle stalagmiti del pavimento.*

*A circa 80 metri dall'ingresso si nota una stalagmite di notevoli dimensioni mozzata. Un confronto accurato, supportato anche da tecniche informatiche, tra le linee di concrezione, le misure della stalagmite mozzata e la lastra che orna l'altare del SS. Sacramento della Chiesa Madre di Melilli si è giunti alla conclusione che proprio da questo punto è stata estratta la calcite per la realizzazione della maestosa opera del XIX secolo.*

*Sul registro del Decurionato del 1821, conservato in ostensione in una bacheca dell'Ecomuseo dei Monti Climiti di Melilli, si può leggere una delibera del 1 agosto che riguarda la Grotta di Mastro Pietro. La delibera metterebbe fine a una diatriba tra la Sig.ra Mariannina Neglia, proprietaria della grotta e dei terreni limitrofi, e i numerosi cavatori che continuamente si recavano presso la grotta per estrarre “pietre preziose e arena...” autorizzando questi ultimi a continuare l'estrazione del materiale.*

## *LA CAPPELLA DEL SS. SACRAMENTO*

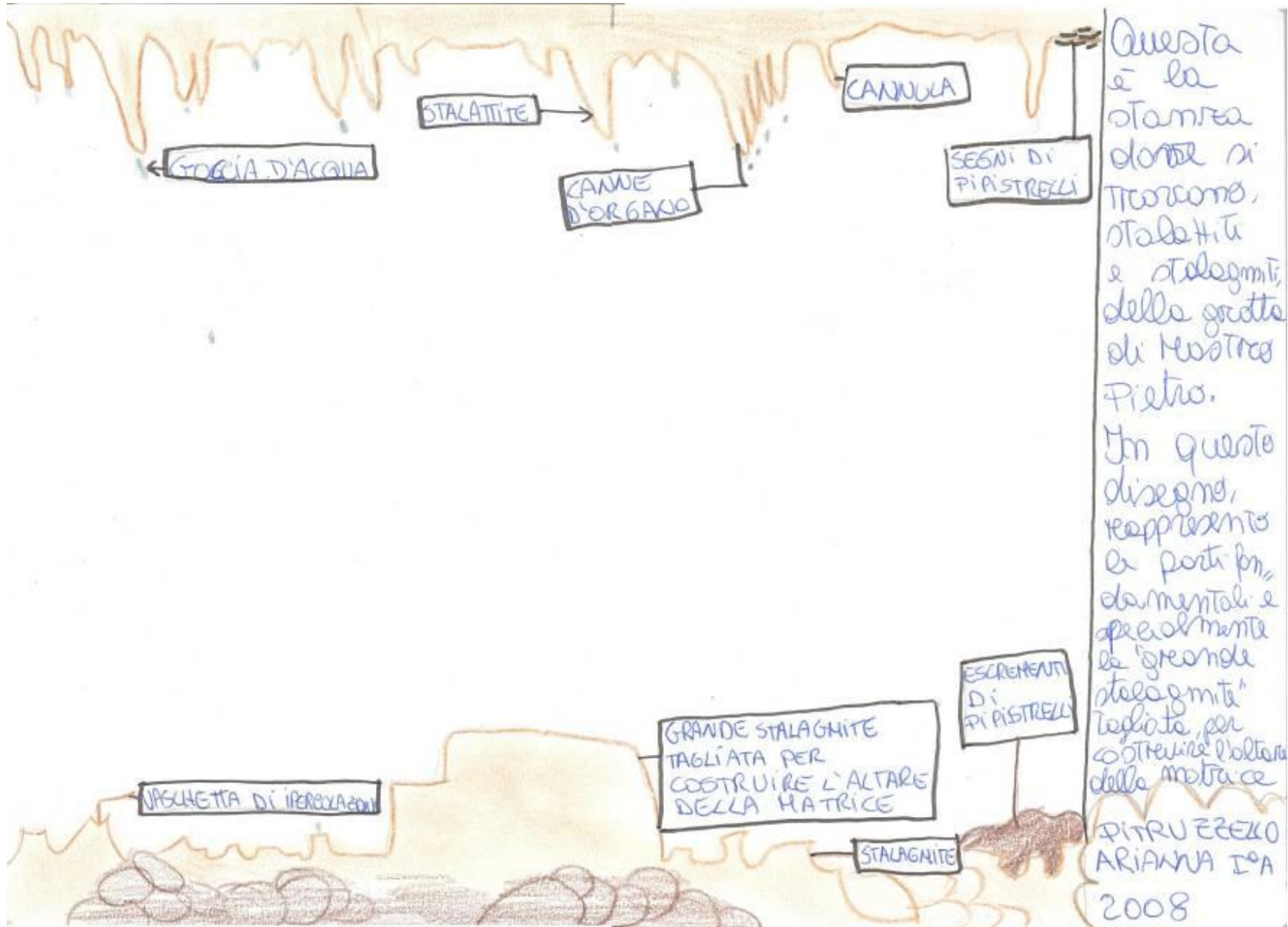
*Si trova nella Chiesa Madre di Melilli. All'interno, è presente un altare di grande maestosità, l'Altare del Sacramento che è stata costruito nel 1819 per volere del Parroco Sebastiano Vinci Gambino. L'altare è realizzato con un'imponente stalagmite estratta dalla Grotta di Mastro Pietro, all'epoca utilizzata dal Comune come cava.*



*Ecco alcuni elaborati realizzati dagli allievi durante le riflessioni sul progetto "Identità e Territorio"*



*Progetto "Identità e Territorio" – Esperto: Dott. Piero Pitruzzello - coordinamento prof.ssa Nella Tranchina*



Progetto "Identità e Territorio" – Esperto: Dott. Piero Pitruzzello - coordinamento prof.ssa Nella Tranchina

